

Otorinolaringoiatria: lo scandalo senza fine

Epilogo in Cassazione Penale mentre il Prof. Giorgio Molinari ricusa i commissari al concorso di Messina

di Leonardo Bosi

L'otorinolaringoiatria è una disciplina accademica che non cesserà mai di stupirci: non si fa a tempo ancora a venire in possesso della sentenza in estenso, con la quale la Suprema Corte di Cassazione Penale, in data 28/3/2003, ha confermato definitivamente le condanne ai commissari dei concorsi a cattedre truccate, che veniamo a conoscenza di un ulteriore episodio del quale occuparci.

Ma andiamo con ordine. Innanzitutto, come dicevamo, è stato definitivamente annullato il concorso a Cattedre di Otorinolaringoiatria bandito dal MURST nel 1988; la Cassazione, infatti, ha rigettato i ricorsi presentati da alcuni imputati ed ha confermato la precedente sentenza (n°30411/2001 del 5/11/2001), con la quale sono stati condannati - ormai in via definitiva - i Prof. Vittorio COLLETTI (Verona), Salvatore CONTICELLO (Torino), Italo DE VINCENZI (Roma), Giovanni MOTTA (Napoli), Gaspare PEZZAROSSA (Napoli), Paolo PUXEDDU (Cagliari). Per altri due commissari (Giovanni Battista CATALANO di Catania e Carlo Vittorio CALEARO di Ferrara) il processo si è esaurito per decesso.

Degna di particolare menzione appare la figura di alcuni di essi: - Giovanni MOTTA, in primis, è un personaggio del quale ci siamo già occupati in precedenti articoli, in quanto è stato indicato dai giudici come un autentico "despota" nazionale della disciplina, tanto da scrivere egli stesso il giudizio con il quale il figlio Gaetano ha vinto la cattedra all'Università di Napoli. Nelle more fra il giudizio di Appello e quello della Cassazione ha avuto la soddisfazione di vedere la promozione anche dell'altro figlio (Sergio) a Professore Associato, evento già previsto dai giudici nella sentenza di appello.

- Paolo PUXEDDU, presidente della commissione del concorso del 1988, cioè quella dello scandalo in oggetto, che ha visto suo figlio (Roberto) promosso al posto di Professore Associato della Sua stessa Università (Cagliari) da una commissione della quale facevano parte Antonio ANTONELLI di Brescia e Alberto RINALDI CERONI di Bologna, che erano stati a loro volta "promossi" da Paolo PUXEDDU nel concorso annullato dalla Cassazione.

- Vittorio COLLETTI di Verona, che ha una posizione singolare in quanto è "vincitore" del concorso del 1988 (quello annullato) ed, addirittura, "commissario" nel concorso successivo (quello del 1992), per il quale è stato condannato penalmente dal Tribunale di Roma; tale condanna si aggiunge ad un'altra inflittagli dal Tribunale di Verona per irregolarità nello svolgimento di esami di profitto presso una Scuola di Specializzazione. Ovviamente non abbiamo notizia di alcun provvedimento preso da parte del Ministro dell'UR (On. Letizia MORATTI), alla quale il nostro giornale viene inviato in copia, né del Ministro della Salute (On. Girolamo SIRCHIA), per quei "vincitori" del concorso del 1988 che svolgono illegalmente la funzione di "Primari Ospedalieri"; come pure non sappiamo di alcun provvedimento preso dai Rettori dei vari Atenei né dagli Ordini dei Medici competenti per territorio. Ma ciò che ci sorprende, allo stato attuale, è quanto sta accadendo all'Università di Messina, presso la quale è stato bandito un concorso per un posto di Professore Ordinario di Audiologia (Med. 32), al quale partecipano i figli di Giovanni Motta (Gaetano) e di Cosimo Galletti (Franco), promossi nel concorso dell'88, "annullato" dalla Corte d'Appello di Roma, che cercano di vincere una cattedra di riserva,

ove mai, avendo la Giustizia completato il suo corso, il Ministro Moratti ne venisse informato da qualcuno e decidesse di salvaguardare la dignità dell'Università Italiana annullando, per decreto, il concorso del 1988. Il settimanale L'Espresso ("Baroni pigliatutto" n° 52, pag. 67-69, del 26/12/2002 e "Camici sporchi" n° 9, pag. 59-60, del 27/2/2003) spiega abbastanza dettagliatamente la situazione ma, evidentemente, non rientra nelle letture abituali del Ministro né in quelle degli addetti alla rassegna stampa. Se lo fosse stato, il Ministro saprebbe che del suddetto concorso di Audiologia di Messina fanno parte come commissari i Prof. Raffaele Luciano FIORELLA ed Alberto RINALDI CERONI, anche essi "promossi" nel concorso dell'88 (sic!). Il Prof. Giorgio MOLINARI di Padova, candidato bocciato al concorso "annullato" del 1988, si è presentato al concorso attualmente in itinere presso l'Università di Messina ed ha inviato al Rettore dell'Università di Messina (e per conoscenza al Ministro dell'Università ed al Procuratore della Repubblica di Messina) la seguente ricusazione, da noi riportata di seguito in estenso:

RACCOMANDATA A.R.

Mitt.: Prof. Dott. Giorgio MOLINARI

35132 PADOVA - Via Chevalier, 6
Al Magnifico Rettore dell'Università di Messina (nella persona del Prof. Gaetano SILVESTRI) - Piazza Pugliatti, 1 - 98123 MESSINA e p.c.:

Al Ministro dell'UR (nella persona dell'On. Letizia MORATTI) - Piazza Kennedy, 20 - 00144 ROMA - Al Ministro della Salute (nella persona dell'On. Girolamo SIRCHIA) - Piazzale dell'Industria, 20 - 00144 ROMA

Al Preside della Facoltà di Medicina (nella persona del Prof. Francesco TOMMASELLO) - Policlinico Via Consolare Valeria - 98100 MESSINA - Al Procuratore Capo della Repubblica di Messina (nella persona del Dott. Luigi GROCE) - Via T. Cannizzaro - 98123 MESSINA

Oggetto: Concorso al posto di Professore Universitario di ruolo (prima fascia), ragg. Med 32 (Audiologia) presso l'Università di Messina, bandito con Decreto Rettoriale n° 89 del 4 luglio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 55 del 12/7/2002.

Ricusazione dei commissari: Prof. Desiderio PASSALI, Enzo MORA, Alberto RINALDI CERONI e Raffaele Luciano FIORELLA.

Il sottoscritto, Prof. Giorgio MOLINARI, nato ad Adria (RO) il 12/12/1934, candidato al concorso in oggetto, considerato: a) la sentenza definitiva da parte della Corte di Cassazione Penale in Roma (procedimento n°13217/2002 + altri due riuniti), i sensi della Corte di Cassazione, respinti con ulteriore sentenza in data 28/3/2003; b) il parere-decisione del Consiglio di Stato (n° 375/2002 del 20/3/2002); c) la sua recente lettera pubblicata su "Università Oggi", (n° 35, pag. 7 e 8, del 18/9/2002), organo ufficiale del C.I.P.U.R. (Coordinamento Interse di Professori Universitari di Ruolo - Via Tili, 58 - 06128 PERUGIA), nonché gli articoli pubblicati recentemente sia sul medesimo giornale (n° 37, pag. 8, del 13/3/2003) sia su L'Espresso ("Baroni pigliatutto" n° 52, pag. 67-69, del 26/12/2002 e "Camici sporchi" n° 9, pag. 59-60, del 27/2/2003) (che qui si intendono integralmente trascritti),

RICUSA i seguenti commissari: - Prof. Desiderio PASSALI (moglie, vincitrice del premio A.I.D.A. "Madame Curie" e due figli in carriera), vincitore del concorso a cattedra del 1984 (Commissari i Prof. Giovanni MOTTA e Cosimo GALLETTI), che dovrebbe "giudicare" i figli dei suoi ex-

commissari;

- Prof. Enzo MORA (due figli in carriera) - vincitore del concorso a cattedra del 1984 (Commissari i Prof. Giovanni MOTTA e Cosimo GALLETTI), che dovrebbe "giudicare" i figli dei suoi ex-commissari. Recentemente, in qualità di Presidente dell'A.U.O.R.L. (Associazione Universitaria di Otorinolaringoiatria), ha ritenuto "sua sponte" di nominare, quali referenti regionali, il Prof. Sergio MOTTA (figlio del Prof. Giovanni e fratello del Prof. Gaetano) per la Campania ed, analogamente, il Prof. Bruno GALLETTI (figlio del Prof. Cosimo e fratello del Prof. Francesco) per la Sicilia;

- Prof. Alberto RINALDI CERONI - vincitore del concorso a cattedra del 1988 (annullato in base alle citate sentenze e, quindi, giuridicamente retrocesso al ruolo di Professore Associato);

- Prof. Raffaele Luciano FIORELLA - vincitore del concorso a cattedra del 1988 (annullato in base alle citate sentenze e, quindi, giuridicamente retrocesso al ruolo di Professore Associato). Inoltre, il sottoscritto segnala che, ad un precedente concorso per un posto di Professore Associato di Otorinolaringoiatria, D.R. n° 103 del 24/7/2000, pubblicato sulla G.U. n° 66 del 25/8/2000, bandito presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Messina, per tre idonei, sono risultati vincitori, oltre ad un vicecatere della stessa Facoltà che ha bandito il ruolo, i Dott.ri Bruno GALLETTI (figlio del Prof. Cosimo e fratello del Prof. Francesco) e Sergio MOTTA (figlio del Prof. Giovanni e fratello del Prof. Gaetano) la cui vittoria era stata preannunciata nella citata sentenza della Corte di Appello Penale. Membri di tale commissione giudicatrice erano i Prof.ri: Desiderio PASSALI (di cui sopra), Mario ROSSI TROMBATORE e Alberto SARTORIS (tutti e tre tali ordinari sono stati "promossi" in tale ruolo dalla commissione del concorso a cattedra del 1984, della quale facevano parte i Prof. Giovanni MOTTA e Cosimo GALLETTI), Francesco PLA (che diventerà Professore di ruolo di prima fascia presso l'Università Piemonte Orientale successivamente a tale concorso) e Carlo MESOLELLA (Professore Associato con qualifica di aiuto del servizio diretto dal Prof. Gaetano MOTTA). Il sottoscritto chiede, ancora, se risponda al vero che il Prof. Desiderio PASSALI sia stato, per entrambe le volte, "nominato" membro interno da parte del Consiglio di Facoltà; in tal caso, infatti, sarebbe molto interessante conoscere la "genesì" di tale reiterata designazione, laddove non trattasi di un professore ordinario della medesima Facoltà. Il sottoscritto chiede, infine, se risponda al vero - nell'ambito di tale concorso - che vi sarebbe stato un esiguo numero di partecipanti e che alcuni candidati, con rilevanti titoli di carriera e molto più anziani dei "vincitori", si sarebbero spontaneamente ritirati dallo stesso.

Il sottoscritto resta a disposizione degli Uffici competenti qualora intendano visionare i fascicoli processuali ovvero necessitino di documentazioni e/o delucidazioni in proposito.

Con osservanza

Padova, data del timbro postale

Il sottoscritto

(Prof. Giorgio MOLINARI)

Restiamo, come sempre, in attesa di una risposta da parte del Ministro dell'Università, che il nostro giornale si impegna fin d'ora a pubblicare; come pure gradiremmo il parere del Ministro della Salute, nonché di conoscere i provvedimenti presi non solo dai Rettori ma anche dagli Ordini dei Medici sul conto dei cattedratici condannati. Ci siamo abituati, nel corso degli anni, a scandali di ogni forma e dimensione, ma sopportare addirittura che si possa restare in cattedra, dopo che la Magistratura ha definitivamente accertato che è stata "donata" dal papà, sarebbe troppo anche (a leggere la sentenza) per la "Repubblica delle Banane".